

Il convegno promosso da consorzio Spera con il supporto dell'Ateneo Tra le iniziative, i corsi di Fincantieri rivolti a giovani egiziani e ghanesi

La solidarietà fa rete, torna Medici in Africa «Formazione e lavoro per costruire ponti»

L'APPUNTAMENTO

Silvia Pedemonte

Torna la tre giorni "Italia-Africa", il convegno promosso dal **Consorzio SPeRA** (Solidarietà, progetti e risorse per l'Africa ndr), Medici in Africa e dall'Università degli Studi di Genova che mette al centro progetti e percorsi di formazione, studio, lavoro e cooperazione. Dall'11 al 13 giugno, nella sala di Confindustria Genova - e, in contemporanea, a Roma, Palermo, Bologna, Brescia, Messina e Guidonia - le associazioni di volontariato, le università, le imprese e le istituzioni rifletteranno assieme su quanto messo in campo e sulle iniziative future. "Italia-Africa" ha il supporto dell'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo.

«Nel 2010, con Medici in Africa, riuscimmo a mettere assieme una cinquantina di associazioni mosse tutte dalle stesse domande, dalle stesse preoccupazioni, perché fare volontariato in Africa non è affatto semplice e gli italiani faticano a fare rete - ricorda **Edoardo Berti Riboli**, professore emerito dell'Università di Genova, colonna portante di Medici in Africa e di SPeRA - il coinvolgimento è cresciuto, fino a costruire una sinergia che è diventata un punto di riferimento per quasi un migliaio di realtà italiane che operano in Africa». Fra gli obiettivi c'è quello di creare «il villaggio ideale, dove intervenire sulla sanità, sui pozzi e sull'istruzione». Al centro della tre giorni ci saranno anche alcune esperienze di successo.

L'Università di Genova è fra i 51 Atenei italiani che pro-

tano avanti progetti e iniziative per il continente africano. Il progetto per un centro di salute a **Tambacounda** in Senegal ha preso il via grazie a Università, Ordine dei medici e Fondazione Carige. E c'è sempre l'intenzione di riuscire a realizzare un'Università nella regione di Riukwa, in Tanzania. «Per questo progetto si sono unite realtà importanti - spiega **Marco Frascio**, delegato del rettore dell'Università per la cooperazione internazionale - altri importanti aggiornamenti riguarderanno l'evoluzione dei rapporti tra il Cucs, il Coordinamento universitario per la cooperazione allo sviluppo e Aics, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo».

Sul fronte delle imprese **Marco Toffolutti**, presidente del gruppo internazionalizzazione di Confindustria Genova, sottolinea «l'opportunità



Sopra: la presentazione del convegno, ieri, a Palazzo Doria Carcassi, sede di Fondazione Carige; a sinistra: una delle missioni in Africa

rappresentata dall'Africa» e cita i progetti che già hanno preso forma «sotto l'ombrello del Piano Mattei». Un esempio concreto? «**Fincantieri** aveva bisogno di saldatori e di professionalità che oggi difficilmente si trovano. Con Umana si è attivata per far arrivare e formare persone prima dal Ghana e poi dall'Egitto. Concluso questo periodo i giovani possono restare a la-

vorare in Italia o tornare in Africa dove saranno preziose antenne anche per le aziende italiane che operano là».

Il Convegno ha il supporto di Fondazione Carige perché, come sottolinea per la Fondazione **Francesca Ravaschio**, la collaborazione con Medici in Africa rappresenta per Fondazione Carige un esempio concreto di come sia possibile coniugare solidarietà, compe-

tenza e impatto reale». L'appello di SPeRA per la collaborazione è stato raccolto anche dalle realtà religiose, a partire dalle chiese cristiane e valdesi. «Perché nessuno si salva da solo - riflette **Marco Arata**, del tavolo "Giustizia, pace e integrità del creato - e solo cambiando i nostri stili di vita possiamo davvero migliorare quelli altrui». —